

HOME ▸ ANCONA ▸ CRONACA

A OSIMO FINO AL 21 SETTEMBRE IL POP UP

La città diventa galleria d'arte: opere di street arte nelle vie

Sono quaranta realizzate da trenta artisti italiani Attesa per l'intervento sull'impianto di risalita

Publicato il 14 agosto 2020



LEGGI ANCHE
La mamma di Pongetti scende in politica

Quaranta opere di trenta artisti italiani contemporanei esposte in una street gallery lungo le vie di Osimo, nelle bacheche in ferro battuto delle associazioni e del Comune, che raccontano e riflettono le emozioni vissute durante la quarantena. Continua così 'PopUp Festival': nuovi interventi artistici in un'esposizione diffusa fra piazze e vie, che resterà visibile fino al 21 settembre. Una galleria urbana creata da artisti di levatura internazionale, che raccontano a modo loro visioni, emozioni, ribellioni e soluzioni suggerite da questi mesi di quarantena, da mostrare tramite le bacheche in corso Mazzini e nel loggiato comunale. I protagonisti sono Nicola Alessandrini, 2501, Andre the Spider, Davide Barca, Giorgio Bartocci, Rodrigo Blanco, Simona Bramati, Diego Bonci, Luca Caimmi, Canemorto, Roberto Catani, Leonardo Cemak, Mariana Chiesa, Allegra Corbo, Cowarte, Annaclara Di Biase, Camilla Falsini, Silvia Fiorentino, Oliviero Fiorenzi, GG Tarantola, Lisa Gelli, Giacomo Giovannetti, Danilo Sailor Danny Mancini, Moneyless, Tommy Gun Moretti, Raffaele Primitivo, Marco Puca.

L'installazione nasce come riflessione e risposta alla dimensione di confinamento vissuta da noi tutti. L'artista e scrittore Oskar Barrile parla di "mostra all'aperto per riappropriarsi dello spazio civile, sociale e vitale, perduto durante la pandemia". La collocazione delle opere nelle bacheche è di per sé una performance poiché queste sono "simbolo di quella comunicazione umana limitata e proibita durante il lockdown", e "appositi spazi protetti, che non possono non richiamare al nostro immaginario le mascherine di protezione". Il festival ha realizzato poi un altro intervento artistico dalla forte carica visionaria, l'installazione della gigantografia di 7,25 x 10,40 metri con l'opera dei Broken Fingaz in piazza San Francesco, sull'impalcatura del cantiere dell'ex Cinema Concerto. Del collettivo israeliano, ammirato a livello planetario, ora si attende l'opera site-specific nella hall dell'impianto di risalita Tiramisù, un restyling artistico creato per il festival.

© Riproduzione riservata



LEGGI ANCHE
Ferragosto, il decalogo contro il coronavirus